

INFLAZIONE AL 4,2% LETTERA A VON DER LEYEN: SERVONO AIUTI

I prezzi volano La premier all'Ue “Più flessibilità”

ANGELONE, LUISE, MONTICELLI

L'inflazione corre in Italia, facendo un balzo del 4,2% a settembre. È un problema per le famiglie e anche per il governo Meloni, che chiede nuova flessibilità di bilancio all'Europa in vista della manovra economica. - PAGINE 2 E 3

L'inflazione vola al 4,2% Meloni all'Europa “Più soldi contro i rincari”

Sì della premier ai 14 miliardi per l'energia “ma serve flessibilità aggiuntiva”
Il governo: dialogo ben avviato con Tamoil per tagliare i prezzi dei carburanti

L'esecutivo prepara lo scostamento: userà tutti i fondi Ue per gli investimenti energetici
A settembre il caro vita sale oltre le attese spinto da alimentari, bollette e benzina

LUCAMONTICELLI
ROMA

L'inflazione corre e il governo bussa a Bruxelles per ottenere più margini di manovra. Giorgia Meloni ha annunciato che l'Italia utilizzerà integralmente i 14 miliardi di euro di flessibilità europea disponibili nei prossimi due anni per contrastare il caro energia, ma ritiene che non siano sufficienti. Per questo la premier ha deciso di scrivere alla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen chiedendo una «flessibilità aggiuntiva» legata ai costi dell'inflazione, che consenta agli Stati membri di sostenere famiglie e imprese alle prese con la

nuova impennata dei prezzi. Un percorso diverso, ma parallelo rispetto al tema della clausola nazionale.

La decisione è maturata nel corso del vertice di maggioranza riunito lunedì sera a casa della premier. «Abbiamo già posto in sede Ecofin la necessità di tenere conto della maggiore inflazione registrata in questo periodo nel calcolo dei parametri europei da rispettare e del deficit consentito», ha spiegato la presidente del Consiglio, evidenziando l'intenzione di riportare la questione all'attenzione dei ministri economici dell'Ue nella riunione della prossima settimana e successivamente al Consiglio euro-

peo. «Crediamo che a fronte della crescita inflazionistica dovuta al caro energia a livello globale sia necessario riconoscere agli Stati membri una flessibilità aggiuntiva per sostenere famiglie e imprese», ha aggiunto a un evento del quotidiano *Il Gazzettino*.

Meloni ha chiarito che il governo attiverà la clausola Ue



per l'energia: «Parliamo di una disponibilità che vale complessivamente oltre 14 miliardi di euro in due anni. Sono risorse molto importanti che vogliamo utilizzare per abbassare in modo strutturale i prezzi dell'energia per le imprese», ha detto. Nessun riferimento invece alla quota in deroga dai vincoli di bilancio collegata alla difesa. Complessivamente l'Italia potrebbe accedere a fondi per circa 22 miliardi di euro entro il 2028, pari allo 0,9% del Pil, ma l'orientamento dell'esecutivo sarebbe quello di utilizzare un ammontare inferiore per la spesa militare, vista la permanenza della procedura per disavanzo eccessivo.

La richiesta all'Europa arriva nel giorno in cui l'Istat certifica una nuova accelerazione dell'inflazione. A settembre i prezzi sono saliti del 4,2% su base annua, in forte aumento rispetto al 3,3% di agosto. Si tratta del livello più elevato degli ultimi tre anni e conferma come la nuova fiammata energetica si stia trasmettendo all'intera economia, comprimendo il potere d'acquisto di famiglie e lavoratori. Secondo le stime preliminari dell'istituto di statistica, i prezzi aumentano anche dello 0,7% su ba-

se mensile. A trainare il rialzo sono soprattutto i beni energetici, che registrano un incremento del 22,3% annuo contro il 17,1% di agosto. Il gas nel mercato tutelato segna un incremento del 47,2%, mentre il diesel per autotrazione sale del 34,9% e la benzina del 21,8%.

La dinamica non riguarda però soltanto l'energia. Tornano a salire anche i prezzi degli alimentari non lavorati, che accelerano dal 3,8% al 5,5%, sospinti soprattutto da frutta e ortaggi. Il cosiddetto carrello della spesa, che comprende anche i prodotti per la cura della casa e della persona, passa dallo 0,9% all'1,7%.

L'impennata dei prezzi si intreccia con la costruzione della legge di Bilancio. Se da un lato l'inflazione erode salari e pensioni e rischia di pesare sul potere d'acquisto, dall'altro genera un aumento del gettito fiscale attraverso il fenomeno del drenaggio fiscale. Se e in quale misura ciò contribuirà a migliorare i conti pubblici sarà più chiaro nel Documento programmatico di finanza pubblica (Dpfp) che verrà esaminato domani dal Consiglio dei ministri. Secondo una stima pubblicata dall'economista Marco Leonardi su *Il Foglio*, il maggior

gettito legato al fiscal drag potrebbe valere circa 3,4 miliardi di euro.

Le opposizioni attaccano l'esecutivo. Per la segretaria del Pd Elly Schlein «l'inflazione si sta letteralmente mangiando gli stipendi degli italiani». Anche i sindacati chiedono misure a tutela del potere d'acquisto, dal rinnovo dei contratti alla neutralizzazione del drenaggio fiscale. Le associazioni dei consumatori lanciano infine l'allarme sui conti delle famiglie: secondo il Codacons, un'inflazione al 4,2% comporta una stangata media di 1.389 euro l'anno per una famiglia tipo, che sale a 1.918 euro per un nucleo con due figli.

In serata, Palazzo Chigi fa sapere che dopo Eni, IP e Q8, sono molto ben avviate le interlocuzioni con il governo libico per favorire l'adesione di Tamoil all'appello sul price cap dei carburanti.

Sullo sfondo resta la partita dei margini europei. Le risorse per l'energia possono finanziare misure con effetti immediati su bollette e competitività delle imprese, mentre quelle destinate alla difesa appaiono meno spendibili sul piano politico in vista del prossimo anno elettorale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAROVITA

Inflazione generale (Nic)



Fonte: Istat

Withub

COSA INCIDE SUL CAROVITA

Variazione % annuale dei prezzi negli ultimi mesi

■ Agosto ■ Settembre

Inflazione generale (Nic)

+3,3%

Beni energetici

+17,1%
+22,3%

Carrello della spesa (alimentari, cura casa e persona)

+0,9%
+1,7%

Acquisti ad alta frequenza

+4,3%
+5,3%

Fonte: Istat

Withub

Allavoro

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni in una foto d'archivio a Roma. La crisi energetica dovuta al Medio Oriente sta portando i governi Ue a chiedere più flessibilità di bilancio.



ANSA/GIUSEPPE LAM